

SANITÀ

Camere sterili al S. Matteo per liberare i bimbi malati

Finora i trapiantati costretti sotto una tenda trasparente per evitare infezioni Nelle nuove strutture potranno alzarsi e giocare con entrambi i genitori

di Anna Ghezzi
P AVIA

Trent'anni di trapianti contro le leucemie. Il San Matteo festeggia l'anniversario del primo trapianto di midollo a Pavia, realizzato nel 1986, con l'inaugurazione delle cinque stanze sterili in oncematologia pediatrica. Lo ha annunciata il presidente Giorgio Girelli al presidente della regione Roberto Maroni in occasione della visita al policlinico del 12 maggio scorso e lo ha confermato il primario di Oncematologia pediatrica Marco Zecca: «Stiamo finendo le ultime cose - spiega - ora effettueremo tutti i collaudi necessari per riuscire a mettere in funzione il reparto per i trapianti nella prima metà di giugno».

Chinque nuove stanze sterili al quarto piano del padiglione intitolato a Roberto Burgio in cui i bambini trapiantati potranno camminare, abbraccia-



A Oncematologia pediatrica vengono effettuati 50 trapianti l'anno

re mamma e papà (oggi può entrare un solo genitore, l'altro guardata da fuori), senza essere confinati nei due metri sotto la tenda che circonda il letto, come accade ora.

Gli 800mila euro di lavori sono stati donati da una impresa edile della provincia di Pavia che vuole restare anonima. Adricesta ha pagato gli arredi - circa 8mila euro per ogni stan-

za), Agal, Beled, associazione Lucia Cervi, bar del Turista e tanti altri, con gli eventi programmati hanno raccolto gli oltre 30mila euro necessari per le testate dei letti, vere e proprie attrezzature elettromedicali.

Oggi la parte sterile, in cui possono stare i bimbi trapiantati che hanno le difese immunitarie bassissime, è solo il letto: il bambino è costretto a stare sotto la tenda anche 20 giorni di fila per evitare infezioni. Le nuove camere invece sono a pressione positiva: viene pompata l'aria filtrata all'interno e si tiene una pressione leggermente più alta rispetto all'esterno, per cui i germi non possono entrare ma solo uscire. E ad essere sterile sarà tutto il reparto. Prima di ogni stanza c'è un ingresso con lavandino e tutto il necessario perché sterilizzarsi: la prima porta si apre e quella della stanza resta chiusa, il medico o il genitore si prepara, si mette camice e ma-

➔ **Trent'anni fa il primo trapianto di midollo**

Il primo trapianto di midollo al San Matteo è stato effettuato nel gennaio del 1986: Antonino Romano, 6 anni, di Messina, viene operato dal professor Gian Roberto Burgio (nella foto) direttore della clinica pediatrica del Policlinico. Il midollo l'aveva donato il suo fratellino maggiore, Giuseppe di otto anni. Antonino era stato colpito da neuroblastoma, un tumore del surrene che l'avrebbe condannato a una fine rapida e inesorabile. A trent'anni di distanza nelle nuove stanze sterili dedicate ai trapianti per i piccoli malati sarà effettuato il trapianto numero 1700: «È un'occasione importante - spiega il primario Marco Zecca (foto) - 1700 trapianti ci rendono uno dei centri più importanti in Italia». Ogni anno si ammalano di qualche tipo di tumore maligno circa 1500 bambini in Italia tra 0 e 15 anni, l'80% guarisce. Ma mentre alcune forme come le leucemie linfatiche acute riescono a guarire nel 90% dei casi, esistono altri tipi di tumore, come il neuroblastoma, che soprattutto nelle forme disseminate, si riescono a curare solo nel 40% dei casi. Pavia, per numero di trapianti di midollo e cellule staminali all'anno, è al secondo posto a pari merito con Genova e Torino, prima in Lombardia: se ne effettuano 50 all'anno, circa uno a settimana. Oggi sono 109 le patologie trattate nel reparto di Oncematologia pediatrica del San Matteo. In questi due anni di lavori per le nuove stanze sterili il reparto ha avuto a disposizione due camere in meno per i trapianti ma grazie a un'organizzazione "millimetrica" si sono riusciti a mantenere gli standard degli anni precedenti, senza rallentare troppo l'attività di trapianto.



schierina, si lava. Poi si apre l'altra porta e si entra, la pressione positiva fa sì che l'aria di fuori non entri nella stanza. Ogni camera inoltre avrà il suo bagno in pressione positiva, altra im-

portante arma contro la diffusione di germi. La quinta camera ha anche la possibilità di invertire la pressione, in questo da isolare eventuali malati infetti.